

CIRCONDARIO

«UNA VICENDA DA ANTICORRUZIONE»

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE AVEVA INTERESSATO DELLA VICENDA ANCHE L'AUTORITÀ ANTICORRUZIONE DI CANTONE E ALLORA L'ENTE È TORNATO SUI PROPRI PASSI

«Gara illegale, favorisce qualcuno» E il Circondario dà ragione ai geologi

Via Boccaccio sospende un bando da 200mila euro sugli studi sismici

di ENRICO AGNESSI

IL CIRCONDARIO ha deciso di sospendere la gara per l'affidamento degli studi di micro-zonazione sismica nei dieci comuni dell'Imolese. Alla base della decisione c'è la levata di scudi dei geologi che, dopo aver sentito puzza di bruciato, attraverso il loro Consiglio nazionale hanno prima diffidato l'ente di via Boccaccio e poi avvertito l'Autorità nazionale anticorruzione, quella Garante della concorrenza e del mercato e pure il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

LA VICENDA è evidentemente piuttosto tecnica, ma risulta importante in quanto fa segnare un altro passaggio a vuoto dell'amministrazione locale in materia di bandi pubblici. La prima puntata la scrive, a inizio mese, il Consiglio nazionale dei geologi, che sollecitato sulla gara in questione dall'ordine professionale territoriale di riferimento intima al Circondario di revocare subito la procedura. La ragione è presto detta: si prevede l'aggiudicazione degli studi di micro-zonazione sismica attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (il corri-



Geologi al lavoro per valutare il movimento di una frana

spettivo dell'appalto viene stimato in 200mila euro) senza valutare il rapporto qualità/prezzo né «indicare dettagliatamente le modalità di determinazione del corrispettivo fisso». Un modus operandi che, almeno agli occhi del loro Consiglio nazionale, appare ai geologi «affetto da eccesso di potere e violazione di legge».

MA QUESTI ultimi contestano anche la «determinazione anomala» di uno dei sub-criteri per l'aggiudicazione della gara, vale a dire l'attribuzione di uno speciale punteggio al concorrente che abbia una esperienza di studi e indagini svolti nel territorio del Circondario. Una scelta inammissibile, secondo il Consiglio nazionale dei geologi, in quanto «non risulta fun-

zionale all'esigenza di migliorare l'erogazione dei servizi affidati» e, in ogni caso, «limita la partecipazione concorrenziale alla procedura».

Il Circondario, dal canto suo, pochi giorni dopo ha risposto alle contestazioni. L'ente di via Boccaccio ha infatti evidenziato, da un lato, come la stima del costo dello studio in questione fosse basata sulle tabelle regionali e, dall'altro, come la 'clausola territoriale' rappresentasse un qualcosa di aggiuntivo e dunque incapace di ostacolare la partecipazione dei professionisti non locali. Insomma: gara legittima, si va avanti. Almeno così sembrava. Quando il Consiglio nazionale dei geologi e il loro ordine professionale emiliano-romagnolo hanno interessato della vicenda Anac, Agcm e Governo, la musica è infatti cambiata. Nei giorni scorsi il Circondario ha così adottato un «provvedimento di autotutela decisoria, di tipo cautelare, di sospensione della procedura di gara». Il tutto «fino a diversa determinazione - sottolineano da via Boccaccio - e comunque per sei mesi, salvo proroga o riduzione, nelle more dei pronunciamenti di Anac, Agcm, Mit e del Consiglio superiore dei lavori pubblici».